



Lia Pasqualino

Il tempo dell'attesa

a cura di Giovanna Calvenzi

Napoli, Museo di Capodimonte

13 giugno - 11 luglio 2021

Quasi cento fotografie ripercorrono oltre trent'anni di attività di Lia Pasqualino. Una mostra a cura di Giovanna Calvenzi dal 13 giugno all'11 luglio 2021 a Napoli, al Museo di Capodimonte all'interno del programma di Campania Teatro Festival.

Ritratti di artisti, scrittori, registi, musicisti, fotografe e fotografi, attrici e attori, il set di un film, un momento di pausa nel retropalco di un teatro, il gesto di un ragazzo per le strade di Palermo o uno sguardo assorto all'ospedale psichiatrico. Compagni di viaggio e occasioni di vita insieme per raccontare Lia Pasqualino, il suo mondo e il suo lavoro.

All'interno del programma di Campania Teatro Festival, diretto da Ruggero Cappuccio, l'esposizione mette in luce l'originalità dello sguardo della fotografa palermitana che, attraverso le immagini mostra il silenzio, il mistero e l'umanità di sguardi, occhi e mani tra le terre di Sicilia, le quinte di un teatro e un set cinematografico. Un progetto, a cura di Giovanna Calvenzi, che ripercorre le fasi di una ricerca continua, dalla metà degli anni Ottanta a oggi, e la definizione di un linguaggio fotografico intenso quanto riservato.

Non ho nessuna predisposizione a fare teoria sul lavoro che faccio. Fotografo artisti, scrittori, registi, fotografi, fotografe, attori, attrici perché fanno parte del mondo in cui vivo, sono gli amici con i quali condivido viaggi, film, cene, o altre occasioni di vita. A posteriori posso dire che ho sempre cercato di fotografare persone che non si lasciano afferrare del tutto, e che cercano di proteggere una parte di sé. Fotografarli è un modo per dare evidenza a questo qualcosa, lasciando una traccia del loro mistero. Lia Pasqualino

Una serie di ritratti di personaggi noti del mondo del cinema e del teatro, colti in un momento sospeso, tra la confidenza di un'amicizia e la reverenza di fronte al grande talento, così gli sguardi assorti di Jeanne Moreau e Michel Piccoli, l'insolita posa di Francis Ford Coppola, mentre suona la tuba in una pausa durante le riprese del *Padrino III* in Sicilia, e gli scrittori Andrea Camilleri, Dacia Maraini, Roberto Saviano e Umberto Eco che raccontano la loro storia. I ritratti si compongono anche in trittici, come per Nanni Moretti in azione, Michael Cunningham e Patrick McGrath, seguendo l'idea di una sequenza temporale che non riesce ad accontentarsi di uno solo scatto, per poi trovare anche un legame con la tradizione pittorica.

E il dialogo che Lia Pasqualino riesce a intrecciare tra il ritratto, le "maschere teatrali", l'attesa, la messa in posa, il momento rubato un attimo prima di una raggiunta consapevolezza, diventa la chiave interpretativa della sua fotografia. [...] Perché le sue immagini non sono rubate ma attese perché, citando ancora l'autrice, Lia Pasqualino tende a esserci e contemporaneamente a non esserci. Giovanna Calvenzi



Inequivocabile è la presenza, e la qualità, dello sguardo di Lia, stilisticamente di limpida semplicità, mai prevaricante, discreto, ma ironico anche, affettuoso, che arriva alla pietas, come nel caso dei malati dell'ospedale psichiatrico, che guardano in macchina, ci guardano, come per scrutare dentro di noi se sappiamo riconoscere in loro noi stessi. Ferdinando Scianna

Ai ritratti si accostano scatti del quotidiano palermitano, dal quartiere Zen al parco della Favorita, insieme alle immagini all'interno dell'ospedale psichiatrico: lavori che testimoniano l'intenso legame con l'insegnamento di Letizia Battaglia e la sua adesione alla fotografia dell'impegno. Il percorso si completa con le due serie, la prima dedicata ai gemelli di cui Salvatore Nigro scrive: "Seguono i giochi gemellari delle dieci coppie che si ingemellano con i loro riflessi e, in un caso, con l'altro doppio (anch'esso doppiamente riflesso) delle loro fotografie dell'infanzia", la seconda, *Proprio come se nulla fosse avvenuto*, realizzata durante le prove di uno spettacolo di Roberto Andò, in cui per la prima volta Lia Pasqualino mette in posa i soggetti come un regista, ritraendoli dietro una finestra.

Il libro *Il tempo dell'attesa*, edito da Postcart, raccoglie testi di Roberto Andò, Letizia Battaglia, Giovanna Calvenzi, Dacia Maraini, Salvatore Silvano Nigro, Lia Pasqualino e Ferdinando Scianna.

Lia Pasqualino è nata a Palermo in una famiglia di artisti e intellettuali. La nonna è la grande pittrice Lia Pasqualino Noto, sodale di Guttuso e del gruppo dei Quattro. Dal 1986 si è dedicata alla fotografia, alternando il reportage alla fotografia di scena. Ha pubblicato i volumi *Il manoscritto del principe*, edito da Federico Motta editore, 2000 e *Intorno a Viaggio segreto* edito da Contrasto, 2006. Nel 2008, a Milano, nello spazio di CorsoMagenta10 per l'Arte, ha fatto conoscere al pubblico per la prima volta la sua ventennale attività di ritrattista, con una mostra presentata da Ferdinando Scianna. Nel 2009 lo Studio Angeletti di Roma ha presentato la mostra a cura degli Incontri Internazionali d'Arte e a Palermo, ha partecipato alla mostra collettiva *La camera dello sguardo* a cura di Achille Bonito Oliva. Dal 2011 fino al 2016 ha partecipato alla mostra *Darkroom Project* tenuta a Muro Leccese. Nel 2017 la Galleria del Cembalo propone una sua mostra dal titolo *Attraverso* e partecipa alla collettiva *Segreto*, curata da Letizia Battaglia nel nuovo Centro internazionale di fotografia a Palermo. Nel 2018 partecipa alla mostra collettiva *Il Mostro 10* curata da Luciano Corvaglia presso la galleria TAG di Roma. Vive a Roma, con il marito, Roberto Andò, e la figlia Giulia.



Lia Pasqualino, *Il tempo dell'attesa*

a cura di Giovanna Calvenzi

Napoli, Museo di Capodimonte - Sala Causa

13 giugno – 11 luglio 2021



FONDAZIONE
CAMPANIA
DEI FESTIVAL



inaugurazione domenica 13 giugno ore 16.30

[prenotazione obbligatoria qui](#)

a partire dal 4 giugno 2021

giovedì-domenica dalle 16.30 alle 19.30

ingresso gratuito

il progetto è parte di Campania Teatro Festival 2021

diretto da Ruggero Cappuccio.

ufficio stampa

adicorbetta

press@adicorbetta.org

t. + 39 02 36594081

pag.1

Lia Pasqualino, Roberto Saviano, Princeton, 2014

Lia Pasqualino, Generazioni, Parco della Favorita, Palermo, 1987

pag. 2

Lia Pasqualino, Malinconia, quartiere Zen, Palermo, 1987

pag.3

Lia Pasqualino, Andrea Camilleri, Siracusa, 2018

Campania Teatro Festival 2021

diretto da Ruggero Cappuccio

Quattordicesima edizione, dal 12 giugno all'11 luglio con più di 159 eventi per un mese di programmazione in luoghi all'aperto e in totale sicurezza. Un festival che estende sempre più la sua azione culturale da Napoli all'intera regione, rendendo organico il legame e l'unitarietà tra i beni paesaggistici e architettonici, ma anche per ribadire e meglio specificare l'impegno concreto della Regione Campania a sostegno di una rassegna multidisciplinare, organizzata dalla Fondazione Campania dei Festival presieduta da Alessandro Barbano, che sa coniugare la cultura nazionale e internazionale con la bellezza di alcuni dei luoghi più suggestivi e simbolici del territorio campano. Una ricchezza che viene esaltata, valorizzata e veicolata non solo attraverso il coinvolgimento di tante importanti realtà del panorama teatrale italiano ed estero, ma anche con l'attenzione al talento e alle professionalità di molte produzioni e compagnie che operano da anni in Campania. campaniateatrofestival.it

